Anno IV — Giovedì 16 Settembre 1869 — N. 221

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 15 SETTEMBRE.

Anche oggi il telegrafo ci reca notizie confortanti sulla salute di Napoleone III, che ricevette Prim, Olozaga e Silvela in udienza particolare. Quindi tutte le ipotesi a cui si davano ormai i principali organi della stampa ester, anon sono a ricordarsi se non nel senso di una rivista retrospettiva.

E sotto tale aspetto considereremo l'ultimo articolo del *Times* sulla malattia dell'Imperatore Napoleone. In esso non considera soltanto il caso di morte, ma anche quello d'una infermità cronica che impedisca all'imperatore di guidare la nave dello Stato, come ha fatto finora. Le conclusioni del *Times* si riducono a questo, che, prolungandosi l'infermità, l'imperatore dovrà affidare anticipatamente la reggenza al principe Napoleone, e questa eventualità inspira al giornale della City tante apprensioni che il suo articolo par quasi un voto di sfiducia al futuro reggente.

In generale però, i magni diari di Londra non credettero la malattia di Napoleone come sfavorevole alla pace europea. Gli inglesi che dalla caduta del I° Impero in poi non hanno mai cessato dal riassumere tutta le loro politica nella parola *pace*, si sono affrettati a rilevare il lato buono della nuova situazione fatta alla Francia ed all'Europa dallo stato men lieto della salute dell'Imperatore, nel quale essi vedono un ostacolo e pressochè un impedimento assoluto alla guerra. È un calcolo come un altro, ma il desiderio non è sempre un sicuro aritmetico, e per rispettabili che siano i calcoli inglesi, questo potrebbe anche essere un calcolo sbagliato.

E l'Austria per appunto dà segno di non dividere affatto l'ottimismo dei giornali inglesi. Pare anzi che a Vienna l'influenza *pacifica* dello stato di salute dell'imperatore francese si traduca in una ben trista e paurosa parola, e lo si chiami, sottovoce, *isolamento*. Le condizioni della penisola balcanica e la piega, abbastanza misteriosa, che sembrano prendere le cose d'Oriente devono inspirare serie considerazioni agli statisti viennesi, e far loro gustare assai poco la previsione inglese, che la politica napoleonica sia forzata a prendere i suoi quartieri d'inverno.

Le cose di Spagna volgono di nuovo al peggio. Non alludiamo ai casi recenti di Madrid, che, sebbene senza conseguenze, rivelano una certa agitazione, ma alla animosità dei partiti. Il *Novedades* ha una lunga geremiade sulla discordia nata improvvisamente tra i progressisti e gli unionisti liberali, discordia che si riflette in un'astiosa polemica dei rispettivi giornali. « Guai a noi (esclama in fine), guai a noi, guai alla libertà e alla Spagna, se prima di esserci definitivamente costituiti veniamo a una funesta scissura! » I fogli clericali traggono partito dalla ribellione di Cuba per accusare il Governo. Il *Pensamiento*, dopo ricordati i pericoli di quell'isola, esclama: « Sì: mandiamo a Cuba tutto il nostro esercito; vada il signor Topete a prendere il comando della squadra; vadano Prim e Serrano a dirigere l'esercito, e lavino in tal modo la colpa d'aver gettato la Spagna nell'anarchia e cagionato il deplorabile conflitto di Cuba. Vadano pure: noi, che conosciamo il popolo spagnuolo, possiamo garantire che esso non lascerà mancar loro il suo appoggio, e nessuno oserà infrattanto turbare la quiete. »

Stando a un carteggio da Costantinopoli nella *Gazzetta Universale*, una nuova quistione terrebbe in pensiero le Potenze, la quistione della neutralità del canale di Suez, senza di cui il canale potrebbe in breve divenire il teatro di serii conflitti. L'Austria è favorevole alla neutralizzazione, ma finora non lo ha dichiarato; la Prussia in questa faccenda va di pieno accordo coll'Inghilterra; l'Italia, che ha tanto interesse al traffico coll'Oriente, non si dubita che patrocinerà calorosamente la sicurezza della nuova via marittima. Per contro la Francia e la Russia dissentono dalle altre Potenze: la prima, qual promotrice dei lavori, aspira a una certa preferenza nell'uso del canale e non consulta tanto gl'interessi dell'Europa quanto i proprii; la Russia guarda con sospetto ogni via mercantile per l'Oriente che non passi per l'Ural, e se il canale di Suez risultasse navigabile dai grandi vapori, insisterebbe senza dubbio acciocchè vengano riveduti i trattati che regolano la navigazione del Bosforo e dei Dardanelli.

Del resto neppur oggi i diari ci recano novità ne' riguardi della politica grande o minuta, ed il telegrafo (in mancanza di altro) si accontenta di narrarci come il Principe Napoleone abbia visitato il campo di battaglia di Waterloo, e come in un punto dell'America si abbiano finalmente scoperti documenti sulla famosa spedizione di Sir John Franklin, l'ardito navigatore dei mari polari, che fu martire dell'amore alla scienza.

LE COSPIRAZIONI E LE VIOLENZE.

In Italia convien dire che da taluni si cospiri *per abitudine*; poichè non c'è idea di bene che ora non possa essere manifestata e propugnata da chi voglia e sappia farlo ed abbia fede nella verità e nella opportunità di ciò ch' egli vorrebbe persuadere alla Nazione. *Persuadere*, diciamo, perchè, se non si tratta di questo, vuol dire che si tratta invece di una *violenza*, di fondare una tirannia di pochi sopra i molti.

Noi abbiamo cospirato tutti contro il dominio straniero, il quale non ci permetteva di parlare il vero e di fare il bene; e perchè contro esso si voleva la guerra e non altro che la guerra. Ma adesso chi può cospirare? Forse coloro che credono di essere *più liberali* degli altri? Ma i più liberali si mostrerebbero tali colle loro opere, facendo di più per la patria, beneficando il paese, la nazione; essi non cospirerebbero in segreto. Poi, contro chi dovrebbero cospirare? contro agli Italiani, contro a quelli con cui hanno cospirato e combattuto assieme lo straniero? Belle prove di liberalismo sarebbero queste!

La Nazione esce appena da una tremenda lotta contro lo straniero, è appena giunta a comporre la sua unità, ha tanto speso e lavorato per farla, le resta tanto da lavorare e da spendere per consolidarla, per gettare i semi della sua futura prosperità e grandezza, per farsi forte dinanzi a' nemici interni ed esterni, per guarire da' suoi stessi ereditarii difetti: e ci sarà della gente, la quale per una loro idea, o per egoismo, vorrà disturbare la concordia, promuovere la guerra civile, spingere una parte di Italiani a combatterne un'altra parte, seminare di odii la patria, renderla impotente, consegnarla debole, povera e sfinita in mano al despotismo!

Il pensiero è tanto orribile, che pare impossibile possa albergare nella mente di coloro che si pretendono buoni patriotti. No, non è amore di patria quello che suggerisce così orribili disegni; è egoismo, è odio, è istinto di violenti e tiranni, è furore di setta, è pazzia!

È pazzia diciamo; e ci fermiamo più volontieri sopra questa ultima parola, che permette di avere pietà, anzichè costringerci a più severi giudizii. È pazzia; poichè, ammesso pure, che qualche dozzina di persone sparse per ogni provincia cospirino, ammesso che in qualche luogo d'Italia giungano a a provocare qualche subbuglio, a fare qualche violenza, a formare qualche banda, quale ne sarà il risultato? Del male ne potranno fare certo ad individui, a paesi, all'Italia; ma con quale esito per sè medesimi e per i loro colleghi in cospirazione ed in violenza? Certamente ogni tentativo di far insorgere l'Italia contro lo Statuto ed il Plebiscito, andrebbe fallito. Faranno tumulti e subbugli; ma non mai un'insurrezione generale.

L'Italia non ha una Parigi, donde s'imponga alla Nazione tanto il despotismo, d'un re assoluto, quanto quello d'un generale eretto a dittatore ed imperatore, quanto quello di alcuni terroristi. Arriveranno a far insorgere una, o due città contro la comune libertà; ma le altre non si lascieranno imporre il giogo dalle altrui violenze. Nè tra noi saranno numerosi i sergenti che sperino colla insurrezione di diventare colonelli, i maggiori che credano di poter aspirare al posto di marescialli della insurrezione. L'Italia ha fatto una rivoluzione per essere libera ed una veramente; e non già per sottoporsi al giogo di alcuni violenti e prepotenti. Essa ha d'uopo di approfittare delle sue libertà, delle quali nessuno Stato d'Europa ha le maggiori. Chi non vuole altro che la libertà e vuole adoperarla per il vantaggio proprio e della Nazione, ne ha in Italia quanta ne vuole, e sarà bene accolto da tutti; ma chi vuole farsi tra noi colla violenza uno sgabello da tiranno, può stare certo della sua impotenza e della sua caduta. I cospiratori per abitudine non possono nulla contro il sentimento, contro la volontà della Nazione, contro la libertà e l'interesse di tutti. Essi potranno per poco ingannare ed illudere qualcheduno degli inesperti, ma il disinganno pronto sarà tutto a loro danno.

Se c'è una setta che cospira e medita violenze, od anzi, se vi sono più sette che fanno questo; c'è *un'Italia che pensa e lavora*. L'Italia che pensa e lavora, studia come consolidare la unità e la libertà, come ricavarne i frutti a comune vantaggio, come educare la Nazione ad una maggiore civiltà, come giustificare cogli atti le sue secolari aspirazioni alla libertà facendone buon uso. L'Italia che pensa e lavora fa scuole, strade, porti, canali, bastimenti, fabbriche, semina e pianta e migliora questo sacro suolo della patria. Di fronte alle cospirazioni segrete questa Italia mette le associazioni educative, economiche, sociali, da cui deve sorgere un nuovo edifizio nazionale.

C'è sì in Italia una *cospirazione patriottica*; ma questa cospirazione agisce all'aperto, questa cospirazione si dimostra colle opere del bene, col vero liberalismo che studia, lavora e dona sè stesso alla patria; questa cospirazione benefica non aizza il popolo, lo educa, non lo spinge a danneggiare sè stesso, lo solleva a dignità di libero, non cerca di abbrutirlo coll'invidia e coll'odio; questa cospirazione tende ad edificare e non a distruggere, ad

APPENDICE

Il Macinato nella sua attualità (*)

Senza farmi a ragionar d'avvantaggio sull'intrinseca giustizia e sulla popolarità o meno della tassa del macinato, bastantemente finora giudicata dal fatto e dal pubblico sentimento, mi restringerò a dire soltanto alcune parole sullo stato attuale della medesima e sui risultati economici del modo, con cui fu fin qui applicata. Votata in Parlamento sulla base dei contatori meccanici, quando si venne all'atto pratico, essa non trovò l'appoggio di questi, che erano ancora nel campo dell'immaginazione; e non volendosi per allora prorogarne l'attuazione, si cercò di porvi quel rimedio che meglio si credette del caso e si tassarono i mugnai. Da qui procedette un universale malcontento e da qui originarono tutte quelle conseguenze, che necessariamente derivare doveano da una misura vaga, incerta e priva di giusti dati proporzionali. I signori Agenti delle tasse giudicarono, a dir vero, con poca cognizione di causa la rendita dei singoli mulini, e, preferendo il più al meno, aggravarono in generale eccessivamente i mugnai. Questi tutt'altro che avvezzi a contratti aleatorii, s'atterrirono, fors'anche senza ragione, alla tassa di lire mille, duemila o tremila, di cui, a seconda dei casi, si videro caricati, e molti perciò chiusero i molini ed alcuni pochi provarono più giorni l'insonnia ed il batticore, per tema di essere addivenuti ad una pregiudizievole contrattazione. Ond'è che presentemente corresti paesi e paesi senza che ti sia dato trovar aperto un mulino; e quali danni ne siano conseguitati, te lo puoi ben di leggieri immaginare.

Intatno i mugnai esercenti, lavorando a piene braccia e giorno e notte, avranno il guadagno proprio, quello dei loro colleghi sospesi, e quello che il pubblico Erario avrebbe dovuto da questi ultimi percepire. Di più per la strabocante affluenza si macinerà male e le macine stesse, agendo senza riposo, si riscalderanno di troppo e nuoceranno non poco alle farine. I consumatori d'altronde sono costretti percorrere parecchie miglia per rinvenire un mulino funzionante, e vertono, la maggior parte dei casi, nella necessità d'un doppio viaggio, non potendo esser tosto serviti per l'incaglio dei grani nei pochi molini in esercizio. Perciò il povero, che a tutto stento può arrivare alla metà di uno stajo, calcolata la tassa ed il tempo perduto nei due viaggi, vedrà comperato per una seconda e per una terza volta il suo alimento. E questi viaggi sono tanto più frequenti inquantochè noi del lembo orientale, (non so con quale delicatezza e verità chiamati Beati dell'Italia dai nostri fratelli d'oltre Mincio) usiamo in gran parte le farine di grano turco, le quali facilmente, ed in ispecie nei tempi umidi, fermentandosi, non permettono di essere, come quelle del frumento, in grande copia macinate ed a lungo conservate. Ecco adunque a quale estremo ci ridusse l'eccessivo zelo dei prefati signori Agenti, i quali, nel fissare le tasse ai singoli mugnai, dubito che in certi casi abbiano pensato più al numero delle macine, che al quantitativo dell'acqua ed alla durata della stessa, essendochè annoverare si possono non pochi molini, che ne difettano più mesi all'anno. Laonde certi mugnai (in gran parte affittajoli) trovansi ora ridotti a pessimo partito, per essere non solo impediti nell'esercizio della loro professione e per esser quindi mancati del conseguente sostentamento, quanto ancora per essere astretti a pagare i canoni ai relativi proprietarii, i quali, aggravati come sono eglino pure da tante passività, non ponno certo sentirsi disposti ad alleviare la sorte di quelli col condonar loro la pigione. Ma non fosse almeno da lamentare fra le tasse dei mugnai esercenti una grande proporzione e differenze talvolta di qualche rilevanza. Diffatti alcuni di essi per quali siansi circostanze macinando poco in passato, furono giusta questo dato (in allora anche vero) leggermente tassati, senonchè potendo ora, appunto per questo, offrire un ribasso nella tassa di macina, attrassero numero stragrande di accorrenti ed impinguando sè stessi danneggiano i loro colleghi.

Pensino adunque li signori Agenti per le tasse a prendere migliori informazioni e ad occuparsi (al meno fino all'arrivo dei contatori) con più matura riflessione in materia, e facciano calcolo di questo tempo di prova. Riflettano che, meno poche eccezioni, sono propriamente esorbitanti le tasse finora imposte, ed evidentemente lo prova il fatto della continuata chiusura di tanti molini. Ned è a credersi che la sia una ostinazione di questi mugnai, ma piuttosto una imperiosa necessità ed una assoluta impossibilità a cavarsela con tanti aggravii. Il pubblico, specialmente nelle campagne, è ora in uno stato di grande tensione e violenza, nè può a lungo durarla se non facendo forza a sè medesimo. Sono due le cose che in argomento lo molestano fortemente: la tassa e la difficoltà di macinare. Si provveda impertanto a questo ultimo bisogno e pensando allo stesso tempo all'adagio che *nello spaccio sta il guadagno*, si usi maggior moderazione nello stabilire la tassa, della quale tengo parola. Egli è un fatto che, se questa fosse più mite, molti possidenti (anziche cuocere, come fanno ora, con grande ed inavvertito consumo di legna) farebbero macinare le varie granaglie per gli animali da grassa. Io ci scommetto che se uno statista calcolasse il consumo del sale, che avveniva prima che ne fosse aumentato il prezzo, e, pensando puranco al contrabbando che ora si esercita al confine, lo confrontasse col consumo attuale, ci scommetto, ripeto, che troverebbe una grande differenza in favor del primo caso ed anche un maggiore introito nella cassa dello Stato. Così d'altronde si avrebbe almeno in parte provveduto alla salute del proletariato, non favorita certamente dalla scarsezza di una sostanza, cotanto essenziale per l'economia animale.

— Nè qui mi si obbietti che con questa moderazione non si potrà raggiungere la cifra dei milioni, richiesti dalle urgenti strettezze dello Stato, imperciocchè ognuno ben facilmente comprende che col sistema attuale più che utile sarebbe dannosa la tassa del macinato e che quindi fa d'uopo ricorrere ad un mezzo più certo e positivo. È quasi da un anno che passò la legge sulla macinazione, e noi siamo ancora ben lungi dall'aver in pronto quei contatori cotanto decantati, che doveano essere il dato regolatore della tassa e che forse saranno (Dio nol voglia!) lo scoglio a cui romperà la malaugurata nave del macinato. In questo frattempo si potea compiere qualche cosa di più grandioso che non sono i medesimi, ed io ben vorrei poter levare i dubbi, che ingombrano presentemente l'animo di molti, quanto al loro risultato. In ogni modo è ora di farla finita con questi contatori; e se prestansi bene all'uopo, vengano al più presto possibile applicati. Così entreremo in uno stato normale e spontaneo, almeno per quanto risguarda la comodità del servizio e la giustizia distributiva nell'argomento in discorso. Il mugnajo allora, sollevato in pari tempo alla dignità di esattore ed al bisogno anche di poliziotto, pagherà sopra un dato fisso e determinato e dirà: Il contatore mi farà bene i conti, ed all'occorrenza potrò io stesso insegnargli a farmeli bene.

P. BIASUTTI.

(*) Questo articolo non appartiene alla Redazione, ma ci viene comunicato da un socio del nostro Giornale.

855

accrescere le forze della Nazione, non a diminuirle, a renderci concordi nel bene, non già ad agitarci gli uni contro gli altri; questa cospirazione alla luce del giorno è la cospirazione dei *veri* liberali, mentre i violenti hanno bisogno di nascondersi, di complottare, di mascherarsi sotto mille forme.

Ci si domanderà perchè noi facciamo un tale discorso: e rispondiamo perchè vediamo in Italia e fuori il fumo che mostra essorci qualche favilla non ispenta sotto alle ceneri. Ormai questo fumo ha dato negli occhi alla giustizia, agli esecutori della legge, li ha risvegliati, e risvegliò anche la Nazione, la quale comprende che non bisogna aspettare che un incendio divampi. Nessun incendio ha mai distrutto affatto un paese intero, ma ha distrutto sovente i quartieri di qualche città. Quando però è la legge che impera e la si fa obbedire, noi siamo certi che sotto il vessillo della legge si metteranno tutti gl'Italiani per farla rispettare da tutti, essendo in essa la comune salvezza.

Ci sono in Italia molti malcontenti, disse il Bertani, ma troppo diversi l'uno dall'altro. Il giorno in cui di questi malcontenti se ne farà uno solo, allora ci sarò io. Ma i malcontenti ci sono, perchè la libertà e l'unità non hanno dato a tutti quello che ciascuno di essi si aspettava, e non hanno potuto ancora fruttare tutto il bene che se ne attende il paese; e questi malcontenti si rimuoveranno a poco a poco colla buona volontà, coll'azione paziente e costante, col lavoro di tutti i buoni, di tutti coloro che hanno voluto e vogliono la salute della patria.

I mali della patria non sarebbero rimossi certo dalle cospirazioni distruttive e dalla guerra civile; ed il sapere che ci sono in Italia di coloro, che nutrono siffatti disegni liberticidi ed ostili alla patria, unirà nell'azione tutti coloro che la vogliono prospera, gloriosa e potente. Allorquando questi ultimi vorranno contarsi in Italia, proveranno che sono tanti da non potere senza vigliaccheria impaurirsi dinanzi a pochi cospiratori e violenti.

P. V.

ITALIA

Firenze. Parecchi fra i ministri esteri accompagneranno S. M. durante la finta battaglia, che si svilupperà il 18 e 19 volgente sul Sieve.

Gli addetti militari delle rispettive legazioni si trovano già ai diversi quartieri generali. Quello d'Inghilterra e un aiutante di campo di S. M. russa sono presso il generale Cadorna: questi, come abbiamo altra volta annunziato, durante la fazione che avrà il suo completo sviluppo giovedì a Monteboni, terrà il quartiere generale alla Certosa.

— Avanti il Tribunale Correzionale di Firenze doveva aver luogo ieri il dibattimento della causa promossa dall'onorevole Fambri contro il gerente del giornale *Lo Zenzero* per libello famoso. Era difensore dell'incolpato avv. Andreozzi; l'onorevole Fambri costituitosi parte civile era rappresentato dall'avv. Barsanti e dal dottore Migliorati.

Comparvero come testimoni a difesa i detenuti Eller, Burei, Corsali e il deputato Lobbia. E poichè altri testimoni citati dall'incolpato non eransi fatti presenti, e fra gli altri mancavano il Martinati e il Facciolì, sull'istanza della difesa, annuente la parte civile, la causa venne dal Tribunale aggiornata ad altra udienza da destinarsi.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Oggi, 14, si è sparsa di nuovo la voce che il ministro Ferraris avesse dato le sue dimissioni. Da quanto ci risulta, l'on. Ferraris non ha mai ritirate le dimissioni che aveva date, ma ha aderito di rimanere frattanto al suo posto, e non crediamo che oggi questa situazione sia mutata.

— Dalla Direzione generale del Tesoro è stata pubblicata la situazione della Tesorerie la sera del 31 agosto 1869. Essa è la seguente:

Entrata L. 2,311,016,818 64
Uscita » 2,204,514,438 25

Il commercio e i biglietti di Banca in cassa il 31 agosto ascendevano a L. 106,502,380 39.

Torino. Il ministro Bargoni, soddisfatto del modo con cui venne ordinato e diretto il Congresso pedagogico di Torino, propose al Re i nomi di coloro tra i professori che stimò degni d'essere fregiati della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

ESTERO

Austria. Scrivono da Pesth alla *Correspondance générale autrichienne*:

« Secondo tutte le apparenze avranno luogo fra poco dei cambiamenti al ministero. Il ministro dell'interno, barone di Wenkheim è talmente infermo da non potere più oltre conservare il portafogli; si designa quale suo successore il conte Emanuele Pechy, attualmente commissario regio per la Transilvania. Il conte Pechy è un uomo energico, istruito, ed ha fama di buon amministratore.

« D'altra parte il conte Andrassy vuole disfarsi del portafoglio della difesa nazionale, perchè gli affari di questo dipartimento si sono moltiplicati dopo la formazione dei corpi degli honved. Il candidato a questo posto sarebbe il barone Giuseppe Vecsey, antico ufficiale di marina. »

Germania. La *Gazzetta di Augusta* dice che l'ambasciatore italiano, conte di Launay, è ritornato da dodici giorni a Berlino dal suo viaggio di ferie; anco l'ambasciatore sassone è colà da otto giorni. L'ambasciatore francese Benedetti non vi si aspetta prima della fine di ottobre.

Spagna. Leggesi nella *France*:

Crediamo sapere che un'importantissima nota fu conseguata di questi giorni al governo spagnuolo dal generale Sickles, ministro degli Stati Uniti a Madrid.

È appena bisogno di aggiungere che questa nota è relativa agli affari di Cuba.

Senza riconoscere fin d'ora ai creoli insorti il titolo o i diritti di belligeranti, il diplomatico americano non dissimulerebbe che il suo governo si dispone a prendere questa determinazione, se la situazione non si modifichi entro breve termine.

Svizzera. Scrivono da Berna alla *N. Gazzetta di Zurigo*, che fra i personaggi politici di quella città ha fatto sensazione la visita fatta dal Re dei Belgi al presidente della Confederazione. Il Re fu oltremodo amorevole, e si è posto in tutto a pari col sig. Welti, notando che le loro posizioni sono perfettamente uguali, eccetto che quella del presidente della Confederazione è a tempo e la sua a vita.

Si assicura che questa visita non mancasse affatto d'importanza e di scopo politico. I piccoli Stati hanno oggidì tutte le ragioni di porsi in amichevoli reciproche relazioni. Nella parità di posizioni in cui si trovano la Svizzera ed il Belgio, e in vista del carattere liberale d'ambedue i governi, è naturale che le mutue simpatie fra loro siano più calde del solito. Ad ogni modo l'atto del Re del Belgio non ha mancato di far buona impressione, ed è una delle rare specialità dell'epoca che i principi prendano l'iniziativa per avvicinare magistrati repubblicani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 13 Settembre 1869

N. 2765. Furono riscontrati in piena regola i giornali di Amministrazione prodotti dal Ricevitore provinciale riferibili al mese di agosto e venne riconosciuto il fondo di cassa alla fine del mese stesso in lire 76059.49.

N. 2883. Dietro proposta dell'Ufficio tecnico provinciale viene autorizzata l'esecuzione di alcune opere di ordinaria manutenzione al ponte Tagliamento importante la spesa di l. 906.73 mediante l'Impresa Laurenti-Nardini.

N. 2831. Vien data esecuzione alla deliberazione del Consiglio provinciale con cui vennero eletti a deputati effettivi i signori: Malisani dott. Giuseppe, Fabris dott. Battista, Simoni dott. G. Batta, Spangaro dott. G. Batta e quale supplente il sig. Brandis nob. Nicolò pel biennio 1870-1871; e del sig. Monti nobile Giuseppe membro effettivo e Morelli-Rossi Giuseppe supplente per l'epoca a tutto agosto 1870.

N. 2836. Viene data esecuzione alla deliberazione del Consiglio provinciale riguardo alla elezione dei sigg. Bellina Antonio e Calzutti Giuseppe quali Revisori del Conto consuntivo 1869.

N. 2837. Viene data esecuzione alla deliberazione del Consiglio provinciale riguardo all'elezione dei sigg. Della Torre conte Lucio Sigismondo, Maniago conte Carlo a membri effettivi; e dei sigg. Rizzi avv. Nicolò, e Morelli-Rossi Giuseppe a membri supplenti del Consiglio provinciale di Leva per l'anno 1870.

N. 2838. Venne data esecuzione alla deliberazione del Consiglio provinciale che accordava al conte Leopoldo d'Arcano, sui fondi della Provincia, una gratificazione di lire 200 per le sue straordinarie prestazioni quale segretario della Commissione d'appello per l'imposta sui fabbricati pel periodo anteriore al 26 Marzo 1869.

N. 2839. Venne data esecuzione alla deliberazione del Consiglio provinciale che accordava l'aumento di onorario al Ragioniere sig. Pietro Bosero dalle lire 3000 alle lire 3200, ed all'applicato di I.ª Classe sig. Dal Piero-Romano Giovanni dalle l. 1650 alle l. 1750, ritenendolo ad personam e colla decorrenza da 1.° gennaio 1868.

N. 2840. Venne data esecuzione alla deliberazione del Consiglio provinciale che accordava l'aumento di stipendio decorribilmente da 1.° gennaio 1869 all'ingegnere capo provinciale Morelli Gius. dalle lire 3200 alle lire 3600; all'assistente Bertoni Giacomo dalle lire 1200 alle lire 1400; ed al misuratore Biasoni Francesco dalle lire 1000 alle lire 1200.

N. 2916. Deliberato il pagamento di l. 87.50 al Comune di Udine a saldo 3.ª rata del quoto di concorso della Provincia per l'attuazione della cattedra di Lingua tedesca presso le Scuole tecniche.

N. 2917. Deliberato il pagamento di lire 900 in causa 3.ª rata della tangente provinciale qual fondo di dotazione per l'istituzione della r. Scuola superiore di commercio in Venezia.

N. 2915. Deliberato il pagamento di lire 6378.15 in causa 3.° acconto della quota provinciale pei lavori nel manicomio femminile di S. Clemente in Venezia.

N. 2813. Deliberato il pagamento di l. 1821.43 a favore della Società operaia imprenditrice rappresentato dai signori Antonio Fesser e Giovanni Manzoni a saldo 5.ª rata dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'ala di ponente nell'Istituto provinciale Uccellis.

N. 2812. Deliberato il pagamento di l. 121.50 all'ingegnere Zoratti Lodovico per la sorveglianza dei lavori nel Collegio Uccellis durante il mese di luglio a. c.

Nella seduta stessa vennero inoltre discussi e deliberati altri 38 affari, dei quali in oggetto di ordinaria amministrazione della Provincia n.° 24 e 14 in affari di tutela dei Comuni.

Visto il Deputato Provinciale
G. MALISANI

Il Vice-Segretario
Sebenico

N. 2884.

D. P.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO

di privata Licitazione

Dovendosi provvedere all'appalto della fornitura del combustibile occorrente a riscaldamento delle stanze degli Uffici di questa Deputazione Provinciale,

si invitano

tutti coloro che intendessero aspirarvi, a presentarsi nel locale di residenza di questa Deputazione il giorno di martedì 28 settembre corrente, alle ore 12 meridiane onde fare le loro offerte, con avvertenza che l'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, seduta stante ed alle seguenti condizioni:

1. Ogni aspirante dovrà fare un deposito di Lire 50, che verrà restituito, a chiusura del protocollo, ai non deliberatari, e ad esaurimento degli obblighi contrattuali a quello cui verrà aggiudicata l'impresa.

2. Entro giorni cinque (5) dalla seguita delibera dovrà l'assuntore prestarsi alla stipulazione del contratto, e ciò senza attendere preavvisi di sorte.

3. Le spese del contratto, meno la copia del medesimo, stanno a carico del deliberatario.

4. La quantità del materiale legnoso è fissata a metri cubi 34,30, ossia passi locali 14; la qualità, in borre faggio di taglio corto; l'importo di grida in L. 487.62.

5. La somma convenuta sarà corrisposta in una sol volta in seguito a certificato di misurazione e laudo.

6. Oltre alle suddette condizioni, sono obbligatorie quelle del Capitolato d'appalto fin d'ora ostensibile presso la Segretaria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Udine, 13 settembre 1869.

Il R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
I. Moro

Il Vice-Segretario
Sebenico.

N. 8889.

Municipio di Udine
AVVISO

La vaccinazione generale di Autunno avrà principio all'epoca e luoghi stabiliti nella sottoposta Tabella.

I genitori, parenti e tutori di quelli fanciulli che non subirono ancora un regolare innesto, hanno stretto obbligo di presentarli al rispettivo vaccinatore; si raccomanda in pari tempo di far rivaccinare tutti quelli che avendo subito l'operazione nell'infanzia, contassero dai 10 ai 15 anni di età.

Il continuo verificarsi di molti casi di vajuolo, la conosciuta efficacia del preservativo vaccinico, le cure adoperate dai vaccinatori comunali per trasmetterlo nella sua originaria purezza, dovrebbero consigliare a ricorrervi anche i più alieni per dubbii infondati, e sollecitarli ad adottare una misura profilattica, che toglieva le generazioni di questo secolo dagl'immensi danni subiti dalle precedenti.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 11 Settembre 1869.

Per il Sindaco
A. PETEANI

Tabella per la vaccinazione d'autunno 1869

1. Vatri dott. G.B., Via Manzoni N. 88 pel Duomo e B. V. delle Grazie, il 23 settembre, ore 12 mer.
2. Marchi dott. Antonio, Piazza Garibaldi N. 364, per S. Giorgio, B.V. del Carmine e S. Martino di Cussignacco, il 15 settembre, ore 11 ant.
3. Sguazzi dott. Bortolomeo contrada del Sale N. 511, per S. Giacomo, S. Nicolò e SS. Redentore, 23 il settembre, ore 12 mer.
4. De Sabbata dott. Antonio, S. Lucia N. 994 per S. Cristoforo, S. Quirino, e S. Andrea di Paderno, il 23 settembre, ore 12 mer.

La vaccinazione continuerà ad aver luogo regolarmente fino a tutto ottobre, di otto in otto giorni, per ciascun riparto sempre nel giorno e ora indicata e al domicilio dei singoli vaccinatori.

R. Istituto Tecnico di Udine
AVVISO.

La sessione autunnale degli Esami di Licenza comincierà col giorno 14 del prossimo venturo mese di ottobre. Il tempo utile per l'inscrizione a detti esami scade col giorno 25 *settembre*.

Gli Esami di ammessione all'Istituto per gli Allievi che non sono muniti di un *regolare attestato di Licenza* rilasciato da una Scuola Tecnica Governativa, o pareggiata, avranno principio col giorno 26 ottobre. Gli esami per l'ammessione al primo corso delle due Sezioni in cui si divide il R. Istituto Tecnico di Udine consistono nelle prove seguenti:

Esame orale e scritto di Lingua francese, Composizione italiana, saggio di disegno, Esame orale di Aritmetica ragionata e Nozioni elementari di geometria, Nozioni elementari di contabilità e principii di scienze naturali.

Il Generale Giuseppe Garibaldi, presidente onorario della Società operaia, rispondeva col seguente telegramma al saluto inviatogli dalla Presidenza di questa nell'occasione della festa commemorativa di domenica 12 corrente.

Maddalena, 15

Alla Presidenza della Società Operaja
Udine.

Contraccambio di cuore al saluto.

GARIBALDI.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi in Mercatovecchio dal Concerto dei Lancieri di Montebello.

1. Marcia — M. Gonnella
2. Finale Coro e cavatina «Masnadieri» — Verdi
3. Polka «Tarsillo» — Marini
4. Coro di Cacciatori Svizzeri e Duetto «Guglielmo Tell'» — Rossini
5. Mazurka «Rasserena, o cara» — Giozza
6. Sinfonia «Il lamento del Bardo» — Mercadante
7. Quadriglie «Plaisir du Chateau des Fleurs» — Bodoira
8. Valtzer «Lidia» — Conte S. Martino

Contro i disturbatori della quiete notturna mediante i balli, ci sarebbe la ricetta di tassare fortemente tutte le persone che c'entrano, destinando il danaro alla Casa di Ricovero che ha da venire. Del resto *i proprietarii di case* fecero bene a reclamare; poichè le loro case con quella servitù degli strepiti notturni vicini ci perdevano il 25 per 100 almeno. Pochi inquilini vorranno sentire cotanta molestia.

Le conferenze agrarie per i maestri delle scuole rurali si tengono quest'anno anche in Valsesia per cura di quel Comizio agrario. Lo scopo è di fornire ai maestri tutte quelle cognizioni pratiche, le quali possono influire, direttamente od indirettamente, al buono insegnamento nel contado. L'istruzione sia più che abbligatoria, cioè reale. Noi auguriamo che questi esempi vengano sempre più imitati dalle Società agrarie, dai Comizii, dai Consigli scolastici, e che con lezioni, con conferenze, con libri, con biblioteche, si vada sempre più estendendo la istruzione tra i maestri e tra gli scolari del contado. — Ci sono pur troppo tra noi di coloro che, per non essere sorpresi nella loro nullaggine, avversano siffatte istituzioni del progresso; ma cotesti ignoranti ed egoisti sono sempre stati sempre e dovunque gli stessi e da per tutto si sono vinti coll'attività, coll'amore del bene, colla forza della volontà che supera molti ostacoli.

Il Sindaco di Cortcolona è un così bravo uomo, che faceva la sua propaganda elettorale per i candidati che si trovano sotto processo alle spese dello Stato. Non basta ch'egli avesse trasformato la Giunta e sè ufficiale dello Stato in Comitato elettorale dell'opposizione la più sfrenata al Governo; ma si servì della *franchigia postale del Sindaco ufficiale del Governo* per mandare attorno le sue circolari agli elettori. Quel Sindaco fu destituito. Tutti diranno che è stato benissimo, che si desse un esempio contro a siffatta mostruosità. Per giudicare così, basta invertire la cosa. Supponiamo che il Governo si servisse dei Sindaci e della loro franchigia postale per una propaganda a suo favore, che si direbbe da tutti? Ch'esso ha abusato. Dello stesso abuso va adunque accagionato chi fa la cosa contro al Governo. Che gli elettori facciano quello che credono; ma il Sindaco e la Giunta non possono trasformarsi in Comitato elettorale, e molto meno a favore di chi si trova in potestà del potere giudiziario, il quale non ha ancora pronunciata la sua sentenza.

Il papa regnante secondo una corrispondenza dell'*Italie*, da Roma segue l'antico costume de' papi di darsi il belletto quando partecipa alle grandi funzioni pubbliche.

I principati danubiani, a detta dei giornali di Vienna, vennero da ultimo invasi da grandi sciami di sorelle *du sacré coeur* e di gesuiti. Quelle sogliono quasi sempre precedere i gesuiti e cercano di appropriarsi la educazione de' giovani e gli averi altrui mediante i testamenti, approfittando delle debolezze delle persone già imbecillite all'accostarsi della morte.

Nessun indugio a condurre a sè la corrente del traffico orientale si vuole soffrire a Trieste. Già trovano colà che è poco l'avere assicurata

la navigazione orientale del Lloyd per il 1870. Non bisogna, dicono, perdere un minuto. Si ricorda già quello che si fa da Marsiglia, dall'Olanda, da Amburgo, e si grida all' erta da ogni parte.

—

Il centenario di Humbolt si festeggia degnamente in parecchi paesi dell' America. A S. Louis si fonderà un *Giardino zoologico* col suo nome, altrove allo stesso modo un *Istituto di educazione* ecc. A noi piace questo modo di onorare gli uomini benemeriti dell' umanità mediante *istituzioni che portino il loro nome*. P. e. vorremmo che in Friuli, per onorare *Zanon*, s' istituisse, col suo nome, una *Società per il miglioramento dei bovini nel Friuli*; e per onorare *Anton Lazzaro Moro* gli s' intitolasse una carta geologico-agraria e si aprisse un ricco Museo di storia naturale; per onorare il Beato *Odorico da Pordenone* ed il padre *Basilio da Gemona* ed altri nostri viaggiatori s' inviassero alcuni dei nostri giovani tecnici unendoli ad altri di altri paesi in una spedizione orientale, per istudiarvi quali vantaggiose relazioni si possano stabilire tra i nostri paesi e quelle regioni. Così via via, ogni uomo benemerito e celebre si dovrebbe onorare con *una istituzione* onorevole ed utile per il proprio paese.

—

I Giapponesi in California fanno la coltivazione del thè e stanno introducendo anche l'allevamento dei bachi da seta, avendo già fatto delle piantaggioni di gelsi all'uso giapponese. L'anno prossimo introdurranno la risicoltura. È già cominciata così una forte immigrazione nella California di Giapponesi. Ecco adunque una nuova espansione dell'Asia nell'America; la quale forse in pochi anni potrà estendersi verso il mezzodì, nel Messico.

—

Gli Sloveni transalpini lavorano per formare una *Slovenia*, la quale dovrebbe estendersi anche al di quà delle Alpi, per sopprimere l'elemento italiano a Gorizia, a Trieste nell'Istria. C'è un lavorio per questo, suscitato in certi luoghi dagli stessi impiegati austriaci, e che finirà probabilmente coll'estendere la lotta delle nazionalità, e con nuovi urti. La pretesa che la popolazione italiana diventi slava e rinunzi alla propria civiltà per assumere la rustica veste del contadino Sloveno è un poco esagerata; ma essa prova, che gl'Italiani dei ritagli d'Italia devono lottare per i loro diritti e per estendere la propria civiltà, se non vogliono essere soprafatti.

—

L'identità tra il Governo de' Turchi e quello di Roma è ora pronunciata esplicitamente dal foglio francese il *Monde*, al quale s' ispira la nostra stampa clericale. Quel foglio dice che soltanto il Governo del successore di Maometto e quello del papa sono imbevuti di un reale spirito religioso. La teocrazia fiorisce soltanto a Costantinopoli ed a Roma, mentre i deplorevoli principii della *civiltà moderna* hanno penetrato in tutti gli altri Stati d' Europa. Non è del resto la prima volta che il *partito clericale* prende parte per il fatalismo mussulmano contro i principii della libertà cristiana

—

Al Congresso di statistica che si tiene quest' anno in Olanda si fecero liete accoglienze e conviti, nei quali si fecero molti brindisi alla pace.

—

L' elemento laicale viene invitato ora a consultare sulla costituzione della libera Chiesa protestante in Irlanda dacchè cessò di formar parte della Chiesa ufficiale. È un passo di più verso la abolizione della Chiesa dello Stato anche nell' Inghilterra.

—

L' arcivescovo cattolico di Dublino fa ora una guerra accanita a quelle scuole dove s' insegna la aritmetica, la geografia, il leggere e lo scrivere senza distinzione di credenza. I laici cattolici però non sono molte persuasi di subire questa tirannia degli irreconciliabili.

—

Una radunanza di americani a Londra fece plauso al discorso del principe Napoleone ed augurò fortuna alla trasformazione liberale della Francia che gioverà alla pace ed alla libertà del mondo. Lodò anche il principe per quanto disse a favore dell' unità dell' Italia.

—

L' Unione Americana conta adesso 38,422,995 abitanti, dei quali 4,639,862 sono di colore. Questa popolazione tra l' emigrazione europea ed asiatica e tra i naturali incrementi va rapidamente aumentando; ma potrebbero anche non essere lontane altre annessioni.

—

Esposizione agricolo-industriale e di Belle Arti della Provincia di Padova. Questa Esposizione si aprirà col 1.° ottobre, ed il tipografo Prosperini ne pubblicherà la cronaca con illustrazioni litografate.

—

Nella Casa di pena maschile di Venezia alla Giudecca il direttore sig. Cortes introdusse da ultimo con ottimi risultati la istruzione ed il lavoro; cosicchè è da sperarsi che la pena sia a correzione ed educazione de' rei. Si pensa ora a formare una Società di patronato per i liberati dal carcere onde agli emendati non sia tolto il mezzo di ridiventare onesti. Ottimo frutto anche questo della libertà e della civiltà, per cui la stessa pena diventa un mezzo di redenzione morale e sociale.

—

L'abolizione del vagabondaggio è oggetto che occupa ora a Venezia il Municipio e la Società. Se ne discorse nell' Ateneo, dove il Sindaco principe Giovanelli fece osservare che la **Congregazione di carità** si occupa di un *piano generale di riforma delle opere pie* in cui c'entra anche il *Ricovero di Mendicità*. Tale piano è già assoggettato al Consiglio comunale. Saremo noi di Udine gli ultimi ad occuparci di tale oggetto? Qualcheduno dice, che se ne trattò in alcune sedute tenute a rari intervalli, ma senza nessun risultato. È tempo adunque, che, onde non rimanere addietro a tutte le altre città in quest' opera più della abolizione del vagabondaggio, che è voluta anche dalla legge, ce ne occupiamo anche noi. Occorrerebbe che come a Venezia l'ab. Tornielli prese l'iniziativa di provocare una pubblica discussione su tale oggetto, qualcheduno s' incaricasse di farla presso di noi. A Venezia, dopo la discussione che vi si fece all'Ateneo, si elesse un Comitato promotore, il quale si occuperà in principal modo del vagabondaggio dei fanciulli. È di grande urgenza che si faccia altrettanto anche presso di noi. Mai come adesso le vie della nostra città furono percorse da una così numerosa schiera di ragazzi in cenci, i quali si educano a scioperati e ladri. Alcuni di essi mettono sovente le mani su quello che possono; altri insolentano i vecchi mendichi, senza che nessuna guardia cerchi d' impedirlo, sicchè tocca sovente ai privati cittadini di prendere a proteggere gl' infelici molestati. È ora che i nostri concittadini che hanno maggiore influenza per la loro posizione sociale, e specialmente i Consiglieri municipali ed i capi degli Istituti di beneficenza, se ne occupino, e non facciano più oltre orecchio da mercante agli eccitamenti che loro vengono fatti da tutte le parti. Udine non deve subire più a lungo il danno e la vergogna di questa mendicità numerosa ed in molta parte viziosa. La mendicità è adesso posta, come dicono, all'ordine del giorno in molte città d' Italia; e deve esserlo quindi anche presso di noi, se non vogliamo essere gli ultimi. Siccome questi sono interessi pubblici di somma importanza, così se ne frutterà di certo in modo che il pubblico possa avervi parte. Noi insisteremo fino a tanto che qualcheduno risponda a questa aspettativa del pubblico.

—

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto ringrazia con tutto il cuore que' cortesi ed ottimi concittadini, i quali con tanta generosità si unirono per lenire la disgrazia della perdita del padre mio *Ermenegildo Verza*, e per onorarne la salma con intervento alle funebri esequie.

Giacomo Verza.

—

Teatro Nazionale. Questa sera comico-meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall' artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studj di Padova* con ballo spettacoloso. Domani, venerdì, riposo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Un R. decreto, in data del 21 agosto, che istituisce nella provincia di Terra di Lavoro una Commissione per sorvegliare la conservazione ed i restauri dei monumenti ed oggetti di antichità e di belle arti di quella provincia e riferirne al ministero di pubblica istruzione.

2. Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

3. La seguente disposizione:

Per accordi presi fra il ministro di agricoltura, industria e commercio e la Camera di commercio di Genova, la chiusura del Congresso delle Camere, che era fissata pel pomeriggio di sabato 2 ottobre, sarà invece protratta a lunedì, 4 ottobre.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si crede imminente (dice l'*Opinione Nazionale*) un gran movimento nel personale del ministero delle finanze a causa della nuova legge di contabilità.

— Leggesi nello stesso giornale:

Abbiamo da buona fonte che la destituzione del Sindaco di Corte Olona fu decisa all'unanimità in pieno Consiglio dei ministri.

— Alla *Gazzetta di Milano* viene riferito che si è in grande lavoro alla procura generale per trasmettere copia al ministero degli atti risguardanti il processo del deputato Antonio Billia.

— Il *Wanderer* ricevette il seguente dispaccio da Basilea:

Il Congresso internazionale degli operai fu chiuso. Fu eletto il Consiglio generale, destinandone a sede Londra. Il prossimo Congresso si radunerà a Parigi nel settembre del 1870.

— Nel 12 settembre ebbe luogo la prima prova di navigazione sul canale di Suez, tra Porto Said e Kantara.

La fregata a vapore egiziana *Latif* ha percorso la distanza che separa i due punti colla celerità di dieci chilometri all'ora.

— Stando al *Figaro*, il sig. Rouher sarebbe incaricato di comunicare all'imperatore Napoleone, in speciali rapporti scritti, le sue impressioni personali sugli odierni uomini politici più influenti.

— La *Liberté* annunzia che Don Carlos è ritornato a Parigi ed occupa di nuovo il suo appartamento nella via Chaveau-Lagarde.

— Da Firenze scrivono alla *Perseveranza*:

Pare accertato che l'on. Digny stia combinando una operazione di finanza che ha l'approvazione dei colleghi: ma so anche ciò non fosse vero, è bene dire perchè lo si sappia, che la voce della sospensione dei pagamenti della Rendita al 1° gennajo prossimo è assolutamente infondata. Le somme per far fronte a quel pagamento sono nelle casse dello Stato, ed è per lo meno una leggerezza quella di spargere una notizia disastrosa che, ove acquistasse credito, potrebbe rovinare migliaja di individui e più d'una piazza commerciale. È inconcepibile come si possa credere di servire a questo modo il paese e la libertà!

Quanto prima partirà per Roma un incaricato del nostro Governo per comporre la vertenza insórta fra Governo pontificio, gli amministratori delle ferrovie romane ed il Governo italiano, circa all'adozione dei nuovi statuti della Società.

Dispacci telegrafici
AGENZIA STEFANI

Firenze, 16 settembre

Firenze, 15. Leggesi nella *Correspondance italienne*: La Conferenza internazionale pel passaggio del S. Gottardo si è riunita stamane a Berna. Weld fu nominato presidente. Un comitato speciale fu incaricato dell'esame delle questioni tecniche e della elaborazione di un rapporto che sarà presentato fra poco. Domani il Comitato deve recarsi sopra i luoghi, e domanderà alla conferenza le direzioni che le sono necessarie.

S. Cloud, 15. L'Imperatore ha presieduto il Consiglio dei Ministri. Il miglioramento continua. S. M. riprese completamente le occupazioni ordinarie. Jeri l' Imperatore ha ricevuto Prim, Olozaga e Silvela.

N. York, 14. Il giornale di S. Francisco annunzia che furono scoperti documenti presso S. Bonaventura relativi ai bastimenti perduti nella spedizione di Franklin. L' equipaggio ha passato l' inverno del 1846 a Bechy Island. Franklin morì nell' 11 giugno 1847.

Notizie dal Paraguay recano che un Governo provvisorio fu stabilito all'Assunzione. La guerra tra il Paraguay e il Brasile continua.

Bruxelles, 15. Il Principe Napoleone visitò jeri il campo di battaglia di Waterloo.

Parigi, 15. Informazioni ricevute da buona fonte dicono che le difficoltà tra la Spagna e l' America relativamente a Cuba sono in via di accomodamento.

Madrid, 16. Prim telegrafò jeri che non bisogna risparmiare alcun sacrificio per sostenere l'onore della Spagna e reprimere l' insurrezione di Cuba. Per conseguenza ordina di continuare attivamente gli armamenti, aspettando il suo ritorno.

Plimouth, 16. Scrivono dal Perù che il presidente emanò un decreto, con cui riconosce l'indipendenza di Cuba.

Koeinigsberg, 15. Il Re ricevendo le Autorità, ricordò l'epoca tempestosa in cui i suoi antenati rifuggiaronsi in questa città, e fondarono la rigenerazione della Prussia.

Notizie di Borsa

PARIGI	14	15
Rendita francese 3 0/0 .	71.02	71.02
» italiana 5 0/0 . .	52.55	52.35
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	496.—	479.—
Obbligazioni » »	238.—	236.—
Ferrovie Romane	52.—	49.—
Obbligazioni »	129.50	127.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	159.50	157.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.—	162.—
Cambio sull' Italia . . .	4.1/2	4.1/2
Credito mobiliare francese .	211.—	210.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	420.—	418.—
Azioni » »	630.—	626.—

VIENNA	14	15
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	14	15
Consolidati inglesi	93. —	93. —

FIRENZE, 15 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.25 den. —.—, Oro lett. 20.82; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 26.40; den. 26.05; Francia 3 mesi 104.65; den. 104.45; Tabacchi 446.—; 444. 50; Prestito nazionale 62.— —.— Azioni Tabacchi 650. —; —.—.

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza il 16 settembre.

Frumento	it. l. 11.59	ad it. l. 12.30
Granoturco vecchio	» 6.12	» 6.35
» nuovo	» 5.77	» 6.—
Segala	» 7.88	» 8.15
Avena al stajo in Città	» 8.10	» 8.30
Spelta	» 13.10	» 13.30
Orzo pilato	» 14.70	» 15.—
» da pilare	» 7.50	» 8.—
Saraceno	» —.—	» 7.50
Sorgorosso	» —.—	» 4.—
Miglio	» —.—	» 11.90
Mistura	» —.—	» —.—
Lupini	l. —.—	l. 6.—
Lenti Libbro 100 gr. Ven.	» —.—	» 13.12
Fagiuoli comuni	» 7.—	» 8.—
» carnielli e schiavi	» 11.20	» 12.90
Fava	» 7.50	» 8.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

N. 1798 VI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Avviso d' Asta.

In esecuzione a Decreto 4 settembre 1869 numero 7848 del Ministero dei Lavori Pubblici, *si rende noto*, che nel giorno 18 settembre a. c. alle ore 11 antimeridiane si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini, un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 25 novembre 1866 N. 3381, esteso a queste Venete Provincie col R. Decreto 3 novembre 1867 N. 4030 per l' aggiudicazione a favore del miglior offerente l' appalto delle opere di costruzione di due Scogliere a difesa della Strada Nazionale N. 51 pel tronco da Udine a Pontebba, precisamente nel tratto compreso tra il Rivo del Coccolo ed il Ponte detto della Pineda nel Comune di Resiutta della sommata lunghezza di met. 225, 60, ed in volta testa met. 230, 10.

Condizioni principali

1.° L' appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di lire 27197 : 44.

2.° Per esser ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire all'offerta segreta un Certificato di idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere-Capo del Genio Civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere principali da essi concorrenti eseguite, od all' eseguimento delle quali abbiano preso parte.

3.° L'aggiudicazione dell'impresa seguirà a favore del minore esigente, di fronte al ribasso già stabilito in apposita scheda suggellata, e salvo le offerte migliori non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni tre decorribili dal giorno della delibera stessa, cioè entro il giorno 21 settembre anno corrente ore 12 meridiane.

4.° Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bollo e garantite con un deposito di lire 2720 : 00 (duemille settecento venti) in numerario od in Viglietti della Banca Nazionale.

5.° Il deliberatario poi, dovrà oltre il deposito presentare un' idonea cauzione per l' importo di lire 9000; (nove mila) in numerario, od in Viglietti di Banca od in Cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale.

6.° Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio al lavori tosto chè avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell' art. 338 delle legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirli colla dovuta regolarità ed attività, a fine di darli compiutamente ultimati entro il termine di giorni 120 (centoventi) a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

7.° Il pagamento all' assuntore verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal Capitolato 20 luglio 1869.

8.° Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d' appalto suindicato ostensibile presso la Segreteria della Prefettura nelle ore d' Ufficio.

9.° Le spese tutte d'incanto, Bolli e Tasse di Contratto s' intendono a carico dell'aggiudicatario.

Designazione delle opere a corpo

1. Selciati a formazione della banchina	L.	169.76
2. Scalonate di legname	»	1420.64
3. Muretti di parapetto	»	132.34
4. Copertine nuove	»	68.18
5. Copertine vecchie da riporsi in opera	»	17.11
		1808.03

Opere a misura

1. Scavo di materie ghiajose da rifiutarsi	L.	212.91
2. Rinterri	»	261.89
3. Pali pino lunghi met. 3. 50 esterni	»	5835.11
4. Pali interni	»	1228.88
5. Filagne e tiranti pino	»	1271.50
6. Scogliera		
a) interna a nudo	»	6484.06
b) esterna a rivestimento	»	7890.62
7. Selciati di rivestimento alla scarpa	»	2204.44
Totale	L.	27197.44

Udine 10 settembre 1869

Il Segretario Capo
RODOLFI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 991 3

MUNICIPIO DI PAULARO

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso a Segretario di questo Comune con l' annuo stipendio di l. 1000 e con l' obbligo di prestarsi ai bisogni dei privati senza pretendere altri compensi, tranne quelli che gli verranno per diritto determinati dal Consiglio.

L' aspirante produrrà a questo ufficio comunale prima del giorno 20 corr. la sua istanza corredata dai documenti di legge.

Dall' ufficio Municipale
Paularo, 6 settembre 1869.

Il Sindaco
D. Lenassi.

N. 1354 I 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Mione

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 27 agosto p. d. n. 920, 1207 apre il concorso al posto di Segretario Municipale per un anno od oltre retribuito coll' annuo emolumento di lire 800 pagabili in rate mensili postecipate, oppure trimestrali.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro del giorno 20 ottobre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d' innesto del vaiuolo; ed altri documenti di massima.
4. Si avverte che il Comune ha la popolazione ufficiale di n. 1364 anime con dette frazioni aventi separato interesse.

La nomina spetta al Consiglio e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno che verrà destinato dal Consiglio all' atto della sua nomina.

Dato a Cella addì 10 settembre 1869.

Il Sindaco
B. Fiorencis.

Il Segretario ff.
Michiele de Corte.

N. 2220 1

MUNICIPIO
DEL COMUNE DI PORDENONE

Deserta di nuovo per mancanza di offerenti l' asta ieri tenuta per l' appalto del Dazio Comunale per l' anno 1870

Si rende noto

Che nel giorno di lunedì 11 ottobre p. v. alle ore 12 merid. sarà tenuto all' indicato effetto in questa sala Municipale un terzo ed ultimo esperimento in base al canone ed alle condizioni portate dall' avviso 14 giugno passato n. 1326 con riguardo all' avvertenza contemplata dal successivo 30 detto n. 1488.

Resta sempre stabilito in giorni 15 decorribili da quello dell' asta che vengono perciò a scadere alle ore 12 merid. del 26 ottobre suddetto il termine utile per l' offerta del ventesimo a miglioramento del prezzo di aggiudicazione.

Locchè si reca a comune conoscenza.

Pordenone li 11 settembre 1869.

Il Sindaco
V. Candiani.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3413 1

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica agli assenti Giacomo fu Nicolò Macor e Pecol Giovanna di Sante, ambidue di Pontebba, che Teresa Kandutsch ha presentata presso la Pretura medesima il 17 luglio p. s. l' istanza n. 2980 in confronto del primo debitore esecutato, e della seconda creditrice iscritta per asta giudiziale della casa in Pontebba al mappale n. 44 sub. 2, e che per non essere noto il luogo della loro dimora fu ad essi deputato a loro pericolo e spese in Curatore l' avv. Scala onde assumere le dichiarazioni sulle condizioni d' asta, all' aula verbale del giorno 15 ottobre p. v. a ore 9 ant.

Vengono quindi eccitati essi Macor Nicolò e Pecol Giovanna a comparire nell' indicato giorno, o a far avere al deputato Curatore le necessarie istruzioni, od a costituire essi medesimi un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno essi attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Locchè si affigga all' albo pretoreo, in Pontebba e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 19 agosto 1869.

Il R. Pretore
Marin.

N. 5505 1

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine con deliberazione 27 andante n. 7697 ha interdetto per titolo d' imbecillità Antonio fu Ottavio Facini di Magnano, a cui questa Pretura con decreto odierno pari numero ha deputato in Curatore il figlio maggiore Bernardino.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 30 agosto 1869.

Il Reggente
Cofler.

N. 9274 1

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone notifica a Luigi Montanari di qui assente e d' ignota dimora che sulla istanza 9 corr. pari numero di Antonio Maddalon di Pagnacco per sequestro provvisionale a cauzione di al. 118.44 dipendenti da conto, gli fu nominato in Curatore questo avv. D.r Francesco Etro, al quale dovrà quindi comunicare gli opportuni mezzi di difesa, qualora non prescegliesse un diverso Procuratore.

Si pubblichi all' albo Pretoreo ai luoghi soliti, e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 9 agosto 1869.

Il R. Pretore
Caroncini.

De Santi Canc.

N. 7953 1

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza 9 Luglio p. p. N. 6258 della signora Elisabetta q. Giuseppe Presani vedova Bertuzzi rimaritata Walter di Gorizia coll' Avv. Schiavi, contro la nob. Lucia q. Sebastiano Braida moglie al co. Antonio Belgrado di Udine, e creditori inscritti nel giorno 15 Novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi alla Commissione N. 36 di questo R. Tribunale si terrà un IV esperimento d' Asta dell' immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti a qualunque prezzo quand'anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare in mano della Commissione Giudiziale la somma di It. L. 1900 a garanzia della sua offerta. Tale somma sarà restituita al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario; ma quanto a questo sarà trattenuta a tutti gli effetti che contemplano nei seguenti articoli.

3. Entro otto giorni continui dalla delibera dovrà l' acquirente depositare legalmente a tutte sue spese l' importo dell' ultima migliore sua offerta, imputandovi la somma contemplata al precedente articolo.

4. Staranno a carico del deliberatario le imposte correnti, ed anche le arretratte, se ve ne fossero.

5. I creditori inscritti Giuseppe, Armellini, Rosa Pascutini vedova Armellini e Modesta Fumagalli, lasciano gli importi che loro spetteranno in seguito al riparto del prezzo di delibera per i loro crediti assicurati sull'immobile da astarsi, nelle mani del deliberatario dell'asta per il periodo di cinque anni decorribili dal giorno della delibera, verso l' obbligo nell' acquirente di corrispondere loro su tali importi l' annuo interesse del 5 per 0[0 fino al pagamento degli stessi.

6. La parte esecutante, che è esonerata dai depositi di cui i precedenti articoli 2 e 3 non presta veruna garanzia nè evizione.

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, potranno essere rivenduti a tutto suo pericolo e spese gli immobili infrascritti, e ciò in un solo esperimento d' asta, ed il fatto deposito delle it. L. 1900 cederà a beneficio della parte esecutante.

Descrizione degli immobili.

Casa con scoperto in Udine Città — territorio interno — in mappa del censo stabile al N. 1269, porz. di pert. 0,45 colla rendita di aust. L. 322.02, e N. 1265, porz. colla superficie di pert. 0.63, e colla rendita di aust. L. 11.68, il tutto stimato it. L. 19,000.

Locchè s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*, è si affigga nei luoghi soliti.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 10 settembre 1869

Il Reggente
Carraro.

G. Vidoni.

N. 8958. 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 15 Luglio 1869 N. 15055 della R. Pretura Urbana di Udine emessa sopra istanza delli Pietro, Giulia e Lucia fu Francesco dott. Ribano, contro Pietro fu Giuseppe Cossettini esecutato nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza elencati ha fissato il giorno 16 Ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del IV esperimento d' asta per la vendita dello stabile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. La subasta seguirà a qualunque prezzo.

2. La parte esecutante potrà concorrere all' asta e farsi deliberataria senza previo e successivo deposito; restando deliberataria sarà tenuta a versare soltanto il di più del suo credito utilmente graduato entro 14 giorni dal passaggio in giudicato della graduatoria, unitamente al relativo interesse.

3. In questo caso l' esecutante potrà ottenere immediatamente il possesso e godimento, l'aggiudicazione soltanto dopo adempiuto alla condizione seconda.

4. Ogni altro aspirante dovrà cautare l' offerta col 1[10 del valore di stima, e restando deliberatario, versare entro giorni 30 dalla delibera il residuo prezzo, in giudiziale deposito.

5. Il deliberatario dovrà prima del giudiziale deposito pagare alla parte esecutante le pubbliche imposte e le spese giudiziali liquidate con altrettanto del prezzo.

6. L' immobile si vende senza responsabilità della parte esecutante, e nello stato e grado in cui si trova.

7. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo, é sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Descrizione delle realità da vendersi site in Savorgnano di Torre.

Casa di rustica abitazione marcata all' anagrafico n. 394 in map. alli n. 542, 2138 dell' unita superficie di pert. 0.48 rend. l. 9.90 stimata l. 1103.30.

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale, 21 luglio 1869.

Il R. Pretore
Silvestri.

Sgobaro.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna